

2008

**Concorso di idee "Un centro a 4 piazze"
per la riqualificazione delle piazze V. Veneto, Ghirlandaio, A. Gramsci e della
Resistenza**

Calenzano (FI)

Illustrazione delle scelte progettuali

Gli edifici che nel tempo si aggiungono intorno ad uno spazio collettivo creano la città, non esiste l'urbe senza agorà, spazio pubblico di relazioni sociali dove l'uomo si incontra e partecipa alla vita collettiva di un luogo.

Calenzano ha spazi pubblici nel proprio centro cittadino dalle forti potenzialità ancora inesprese, questo dovuto principalmente alla giovinezza del nuovo nucleo urbano centrale, infatti, la Calenzano di oggi è frutto di urbanizzazione degli anni '60 ed ancora non ha subito tutte quelle stratificazioni storico-culturali, che connotano i centri storici di città più vecchie. Questa situazione offre però al tempo stesso la possibilità di operare all'interno di questo tessuto urbano, in modo da implementare le stratificazioni suddette.

Il progetto di riqualificazione delle quattro piazze è fondato su due concetti base: il recupero dell'identità storica del luogo e l'organizzazione delle relazioni delle parti dell'intervento al fine di ottenere uno spazio continuo, omogeneo e riconoscibile all'interno del quale si identifichino luoghi peculiari alle varie attività che si svolgono in spazi pubblici.

Da tali presupposti si è sviluppata una progettazione tesa a correlare le quattro piazze che fisicamente si presentano disarticolate nel tessuto urbano, attraverso un disegno complessivo che estendesse la percezione delle varie piazze tra loro ed attraverso un sistema di camminamenti che le percorre, mettendo in forte relazione gli spazi progettati con l'intorno delle colline del Castello di Calenzano Alto e di San donato.

Attenzione particolare nella fase di ideazione della proposta è stata messa nel verificare le visuali privilegiate dagli spazi di progetto verso le emergenze architettoniche, intese non solamente come gli edifici di valore storico, ma più

complessivamente nel contesto paesaggistico in cui si collocano: da tutte le piazze è possibile traguardare verso le colline di Calenzano Alto e di San Donato. La valutazione delle visuali ha comportato la scelta di modificare il verde esistente, integrandolo con aree verdi di progetto, in modo da non avere barriere visive.

Il rapporto tra le piazze è definito da uno studio geometrico che si sviluppa attraverso una serie di griglie orientate in base all'impianto planimetrico di ciascuna piazza, il quale delinea il disegno delle pavimentazioni ed ordina gli elementi di caratterizzazione delle nuove scene urbane. Questa concatenazione di spazi è rafforzata dalle due percorrenze principali nell'area: un percorso mette in diretta comunicazione la collina di San Donato con il Castello di Calenzano Alto passando da piazza Antonio Gramsci, mentre l'altro dipartendo da piazza del Ghirlandaio si sviluppa attraverso le piazze Vittorio Veneto e della Resistenza. Piazza Gramsci diviene la cerniera tra le aree dell'intervento, trasformando uno spazio di mero attraversamento veicolare in uno spazio con un proprio valore architettonico.

PIAZZA VITTORIO VENETO

Piazza V. Veneto è la piazza dominata dal palazzo comunale, di rappresentanza del centro cittadino, dove si svolgono le principali manifestazioni civiche, luogo pensato come un vero e proprio "salotto urbano".

Il progetto prevede una sua completa riqualificazione attraverso il totale recupero del cono visivo verso la collina di S. Donato, mediante una rivisitazione dell'impianto arboreo esistente. Vengono mantenuti i filari di tigli verso i fronti edificati, sotto i quali sono collocate le sedute dalle quali è possibile traguardare verso le colline circostanti, mentre nella parte centrale della piazza, sono inseriti dei giochi d'acqua con fontane incassate a filo del piano di calpestio, posizionate in asse con le colonne presenti sulla facciata del Palazzo Comunale; operazione progettuale che ha determinato la ricollocazione del Monumento ai Caduti.

In planimetria il disegno della piazza è scandito dalle diversificate colorazioni delle pavimentazioni in pietra, inquadrate dai ricorsi in pietra chiara: i ricorsi nella loro scansione si relazionano con i fronti edificati, mentre le pavimentazioni sono disposte secondo la facciata del palazzo comunale, sottolineando l'estensione delle proprie funzioni pubbliche verso la città, tese ad identificare il rapporto tra Cittadino e Pubblica Amministrazione.

Ai lati del palazzo comunale, la piazza si affaccia da un lato verso piazza Gramsci, quasi un podio verso il Castello e dall'altro si collega al nuovo polo istituzionale.

La progettazione si è spinta alla riqualificazione della scalinata di accesso al palazzo comunale, alla quale sono state integrate due rampe lungo la facciata, come continuazione del collegamento pedonale tra le piazze (percorso sicuro), al fine renderla accessibile ai portatori di handicap, in sostituzione dell'attuale rampa in metallo.

PIAZZA DEL GHIRLANDAIO

Piazza del Ghirlandaio ha la funzione di accogliere le feste che scandiscono l'anno animando la vita cittadina. Il disegno dei ricorsi della pavimentazione ha una scansione tale da determinare gli spazi di occupazione del suolo da parte degli stand e dei banchi del mercato (circa 7 x 4 m). In questo modo la disposizione dei banchi risulta ordinata e garantisce un'ottimale fruizione dei restanti spazi. Gli spazi della piazza si prestano inoltre ad estendere l'attività espositiva all'esterno del palazzo dell'expo, come le manifestazioni legate alla Festa dell'Olio.

La circolazione veicolare di attraversamento della piazza è resa possibile da una corsia carrabile in adiacenza al fronte edificato ovest e delimitata verso la piazza da un filare di alberature, sotto il quale sono posizionate le sedute.

PIAZZA ANTONIO GRAMSCI

Questo spazio attualmente risulta marginale, pur trovandosi lungo la sua estensione alcune funzioni di forte "peso" nella vita collettiva della città: l'accesso secondario al palazzo comunale, il Comando dei Carabinieri, la Casa del Popolo.

Nel punto dove si intersecano le percorrenze pedonali principali dell'area già descritte, è stato ritrovato un piccolo spazio di sosta, più intimo e raccolto, il cui ruolo di cerniera tra le piazze è enfatizzato dal collocamento al suo centro del Monumento ai Caduti, che attualmente si trova in piazza V. Veneto.

Piazza Gramsci si configura stretta e lunga; alle sue testate, lungo l'asse di mezzeria, il gioco delle pavimentazioni richiama i punti di accesso alle vie che portano alla collina di San Donato e del Castello di Calenzano Alto. Nella parte adiacente al fronte del palazzo del Comando dei Carabinieri, lo spazio pedonale è delimitato dalla carreggiata stradale dal sistema delle sedute e dal sistema di illuminazione. Questa area può essere utilizzata per organizzare piccoli mercatini, non interferendo con la circolazione veicolare di attraversamento del centro.

PIAZZA DELLA RESISTENZA

Piazza della Resistenza è interessata da una profonda rivisitazione degli spazi. L'asse di via Firenze viene regolarizzato ed allineato alla maglia geometrica della piazza, ricavando sul fronte delle scuole un ampio marciapiede, lungo il quale si attestano i parcheggi. Tale marciapiede è un'area protetta per la sosta pedonale a servizio delle scuole e dell'edificio che ospita gli uffici comunali ed il Comando dei Vigili Urbani.

Il disegno delle pavimentazioni, organizzano la piazza in due grandi aree: il "Giardino delle Sculture" e la piazza degli eventi.

La revisione critica dell'attuale sistema del verde, ha condotto all'implementazione dello stesso, attraverso individuazione del "giardino delle sculture" dedicato alle attività di svago e ludiche con ampie aree verdi che ospiteranno, mediante installazioni permanenti o temporanee, opere d'arte. Tali aree, delle quali se ne prevede l'estensione fino al nuovo polo istituzionale in costruzione in via Roma, saranno attrezzate con sedute ombreggiate da alberi di olivo. La scelta di questa specie arborea autoctona, è stata pensata anche in funzione a scopi didattici legati all'attività delle scuole vicine: i bambini avranno la possibilità di simulare la raccolta delle olive e venire a diretta conoscenza delle tradizioni legate alla cultura dell'olio.

La restante piazza presenta una pavimentazione con un disegno che ne prefigura la funzione: come per quella del Ghirlandaio, la geometria dei ricorsi determina il posizionamento di stalli per l'organizzazione di mercati e manifestazioni, inoltre la dimensione della piazza la rende idonea all'allestimento grandi di eventi all'aperto.

Lungo via Roma le via Firenze la piazza è delimitata da alberature, mentre è stato lasciato libero in passaggio verso il fronte della Casa del Popolo.

I MATERIALI

La scelta dei materiali utilizzati per le pavimentazioni (la pietra forte, la, pietra serena, la pietra alberese, il legno), vuole coniugare una forte identità territoriale con nuovi linguaggi espressivi legati all'uso di materiali naturali, eco-compatibili, di alta durabilità nel tempo, di resistenza all'usura, di facile manutenzione ed interamente recuperabili e riciclabili.

L'uso di una tipologia ristretta di materiali è stato dettato dalla volontà di creare un ambiente omogeneo e continuo, dove evidenziare luoghi peculiari ad alcune attività che devono dialogare tra loro attraverso spazi di connessione riconoscibili.

LE ATTREZZATURE E L'ARREDO URBANO

Per garantire un maggiore comfort nella fruizione del contesto progettato, si è proposta una dotazione di attrezzature di arredamento urbano atta a soddisfare le necessità legate ai luoghi destinati alla permanenza.

Le sedute: gli spazi di sosta sono arredati con sedute modulari in travertino senese, che sono diversificate per numero di posti.

Nella "Corte residenziale", le panche sono integrate agli elementi architettonici di arredo. I punti di sosta, sono identificati con pedane in doghe lignee cinte da sedute in cemento bianco a vista, corredati da aiuole inerbite e specchi d'acqua.

Le isole ecologiche: per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, si è stato proposto un sistema a cassonetti interrati, nel quale dal filo pavimento emergono solo le bocchette, come dei comuni cestini. Tale sistema ha il vantaggio di ridurre gli ingombri, di avere un ridotto impatto visivo e di non avere emanazione di odori.

L'illuminazione: l'impianto illuminotecnico, prevede una diversa tipologia di illuminazione a seconda del tipo di attività e di fruizione si ha all'interno dell'area di progetto. Si sono differenziati due tipi di illuminazione: una più scenica legata ai punti di sosta ed all'evidenziazione di particolari episodi architettonici, ed una altra legata alla necessità di illuminare correttamente gli spazi pubblici.

L'illuminazione degli spazi pubblici più ampi è demandata a pali con sistema di illuminazione a luce secondaria, con struttura portante in acciaio inossidabile verniciato a polveri poliesteri e schermo diffusore in metacrilato trasparente.

Il sistema di illuminazione più puntuale è ottenuto mediante proiettori incassati nelle pavimentazioni, ed teso ad esaltare il carattere scenico degli arredi, delle fontane e degli elementi architettonici.

L'illuminazione stradale è garantita da pali con sistema a luce secondaria ad uno o due punti luce, con struttura portante in acciaio inossidabile verniciato a polveri poliesteri e schermo diffusore in metacrilato trasparente, Il sistema a luce secondaria garantisce una distribuzione della luce uniforme, assenza di fenomeni di abbagliamento, emissioni che limitano l'inquinamento luminoso.

_ i progetti ed i disegni contenuti in questa sezione del Sito sono di esclusiva proprietà dell'Arch. Domenico Delfini - STUDIO DI ARCHITETTURA DELFINI